



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

12 - 14 novembre 2016

ARGOMENTI:

- L'Uisp presente a la due giorni "+Sport. Fare bene il bene. Lo sport al servizio dei più piccoli", incontro promosso dal Csi.
- Diritti tv: emendamento del Governo cambia legge Melandri, Vincenzo Manco "Si allarga il fossato tra sport di base e sport professionistico "
- Meno infortuni per gli animali con i pavimenti in PFU, ne hanno parlato Uisp ed Ecopneus a fieracavalli
- Bilancio Coni 2015: sostenibile e sempre più sociale
- La morte del grande sub, Enzo Maiorca, una vita vissuta al limite
- A Capodarco l'analisi del sociologo Sgritta: "E' il terzo settore a tenere in piedi il paese"
- Uisp dal territorio: A Grosseto il workshop nazionale dell'area acquaviva; Campionati di pallavolo Uisp piemontesi ai nastri di partenza; Disabili senza piscina a La Spezia al via una raccolta fondi per la riparazione del montacarichi della piscina gestita da Uisp nuoto; Coeso e Uisp insieme per il progetto di attività fisica adattata; A Senigallia il sindaco incontra il nuovo presidente Uisp Giorgio Gregorini; Uisp sfiora quota diecimila soci Scandicci-Le Signe

Coni: Fabbricini, troppi enti promozione



Incontro promosso dal Csi sullo sport al servizio dei giovani

(ANSA) - ROMA, 12 NOV - Si è chiusa oggi a Roma la due giorni di "+Sport. Fare bene il bene. Lo sport al servizio dei più piccoli", incontro promosso dal Centro sportivo italiano "per proseguire e approfondire la riflessione associativa sui vari ambiti di impegno e di azione dello sport, con particolare riferimento all'infanzia e all'adolescenza". Durante i lavori ci sono stati interventi a cura delle varie aree della presidenza nazionale del Csi, mentre oggi si è parlato di politica sportiva nel workshop "Coni, Fsn ed Eps al servizio delle politiche giovanili". Assieme al numero 1 del Csi Vittorio Bosio, sono intervenuti il segretario generale del Coni Roberto Fabbricini, il presidente nazionale dell'Us Acli Marco Galdiolo e il presidente nazionale dell'Uisp Vincenzo Manco. "Credo che gli enti di promozione siano troppi - ha detto Fabbricini - Il loro impegno nel tessuto sociale viene considerato dal Coni. Ma ve ne sono alcuni con obiettivi troppo discordanti dalle finalità statutarie. Il dialogo, ad ogni modo, proseguirà".

ANSA

SABATO 12 NOVEMBRE 2016 14.55.43

Coni: convegno Csi; Fabbricini, "troppi enti di promozione"

ZCZC2743/SXB XRS56200_SXB_QBXB R SPR S0B QBXB Coni: convegno Csi; Fabbricini, "troppi enti di promozione" La due giorni di lavori sullo sport al servizio dei giovanissimi (ANSA) - ROMA, 12 NOV - Si e' chiusa oggi a Roma la due giorni di "+Sport. Fare bene il bene. Lo sport al servizio dei piu' piccoli", incontro promosso dal Centro sportivo italiano "per proseguire e approfondire la riflessione associativa sui vari ambiti di impegno e di azione dello sport, con particolare riferimento all'infanzia e all'adolescenza". Durante i lavori ci sono stati interventi a cura delle varie aree della presidenza nazionale del Csi, mentre oggi si e' parlato di politica sportiva nel workshop "Coni, Fsn ed Eps al servizio delle politiche giovanili". Assieme al numero 1 del Csi Vittorio Bosio, sono intervenuti il segretario generale del Coni Roberto Fabbricini, il presidente nazionale dell'Us Acli Marco Galdiolo e il presidente nazionale dell'Uisp Vincenzo Manco. "Nel quadro generale del Coni - ha detto Fabbricini - le Federazioni hanno preminenza per le prestazioni di alto livello, di cui il Coni detiene la titolarita', ma anche gli enti di promozione sportiva e l'impegno nel tessuto sociale che essi rappresentano viene considerato. Ma credo che attualmente gli enti di promozione siano troppi: ve ne sono alcuni con obiettivi troppo discordanti dalle finalita' statutarie. Il dialogo e la dialettica tra Coni ed Enti, ad ogni modo, proseguira'". "Sulla strada del dialogo il Csi ci sara' sempre - ha dichiarato Bosio - Anche in questo periodo in cui gia' fra gli enti c'e' concorrenza spesso sleale. Esistono nei territori delle difficolta' anche con alcune Federazioni. Ritengo che il Coni debba trovare, come sta facendo, un tavolo di mediazione". "Confrontiamoci sul cambiamento - e' stato l'invito di Manco - Non possiamo sottrarci di agire su certe fasce di eta' giovanili per permettere di far crescere nuovi cittadini, ripartendo dai valori etici: lealta', correttezza, trasparenza". Galdiolo, infine, ha espresso un auspicio: "O si riconosce una volta per tutte la nostra identita' di enti o, meglio, di associazioni di promozione sportiva e sociale, oppure saremo sempre dei corpi estranei. Non possiamo rimbalzare ogni volta a chiedere da una parte al Coni e dall'altra al ministero. Spero che questa sia solo una tappa del cammino". (ANSA). RED-CVN 12-NOV-16 14:54 NNNN



Anello debole

Diritti tv, Uisp: si allarga il fossato tra sport di base e professionistico

Il presidente Manco: "La crisi economica di questi anni ha fortemente colpito le società sportive amatoriali". Per il presidente Uisp, "cancellare il principio della redistribuzione dei diritti tv della legge Melandri è un errore"

11 novembre 2016

SU **RS** L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE

Un calcio al fumo, al via la campagna per giovanissimi

Sport e sociale, ex campo nato a Bagnoli diventa il "Villaggio del rugby"

AREA ABBONATI

ROMA - "L'emendamento approvato dal Governo, con il quale si cancella il principio della redistribuzione dei diritti tv previsto dalla legge Melandri del 2008, allarga il fossato nel rapporto tra lo sport di base e quello professionistico - dice **Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti** -. Tutti gli indicatori Istat sullo sport e sul Terzo settore mostrano quanto l'associazionismo sportivo di base produca valore sociale e coesione territoriale in ogni comunità".

"La crisi economica di questi anni ha fortemente colpito le società sportive amatoriali che si sono trovate nelle condizioni di chiedere alle famiglie di accollarsi i maggiori costi della pratica. - prosegue -. Le stesse società hanno mostrato grande senso di responsabilità poiché hanno provveduto anche a forme di fusione in tante realtà del Paese, ma non possono più permettersi di andare oltre, pena il punto di non ritorno della dismissione dell'attività. In più occasioni il Presidente della Repubblica ha sollecitato non solo interventi per le eccellenze ed il talento sportivo, ma soprattutto per lo sport di base, che rappresenta la condizione necessaria per la diffusione tra tutti i cittadini dei benefici della pratica sportiva e per l'individuazione dei futuri campioni".

"Il Presidente del Consiglio ed alcuni ministri hanno più volte sostenuto l'importanza dello sport diffuso sul territorio come fattore educativo, di promozione della salute, di integrazione interculturale, di politiche giovanili positive, di inclusione del disagio e delle periferie territoriali culturali e sociali. **Ma tutto questo come si realizza, se non destinando allo sport di base le necessarie risorse?** Ovvero, le risorse per mettere a sistema quei soggetti associativi che quotidianamente vivono una condizione di frontiera e di promozione di cittadinanza, nella difficile e disuguale ridefinizione del welfare complessivo del Paese?"

"Il principio di solidarietà non può scomparire senza una necessaria previsione di misure alternative, di risorse da allocare, pur nella comprensibile difficoltà nel reperire risorse - conclude Manco - **Ma le difficoltà non si possono scaricare costantemente sui soggetti più deboli del sistema, poiché in questo modo la forbice delle disuguaglianze si allarga sempre di più.** Le società sportive che noi rappresentiamo hanno una dignità che va riconosciuta con fatti concreti e non semplicemente con una pacca sulle spalle".

© Copyright Redattore Sociale

Ti potrebbe interessare anche...



L'Europa pensa a uno sport accessibile anche per anziani, migranti e disabili
Notiziario



Calcio, pugilato e thai boxe: quando lo sport significa integrazione
Notiziario



Dai diritti tv della serie A un aiuto allo sport sociale e paralimpico



Giocare a calcio camminando, il nuovo sport lanciato dalla Uisp

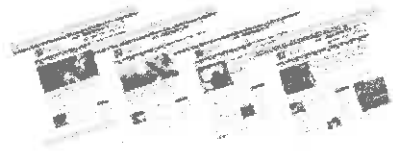
RS L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE



Pepe Mujica: "Trump? Mi preoccupa chi lo segue. Lui passerà, loro resteranno"

ABBONATI A

RS L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE



Lette in questo momento

"I sogni non si bruciano". Passeggiata di solidarietà alle Piagge



Ambiente, la Toscana tra le regioni più 'bio' d'Italia



Dalla "California d'Italia" le insalate in busta prodotte sfruttando i braccianti



» Notiziario



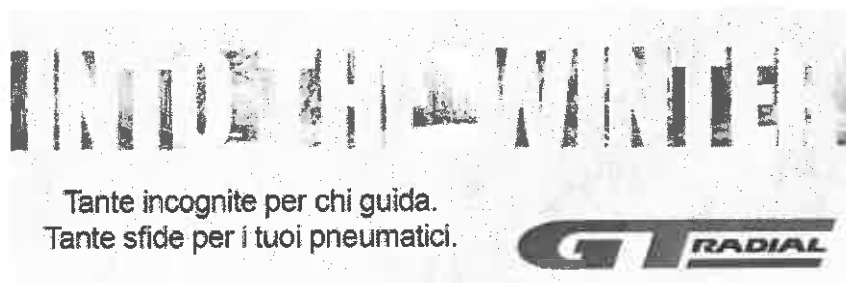
Calendario

In primo piano:

1966/2016. L'utopia che si fa storia - La comunità di Capodarco festeggia 50 anni
11/11/2016

« Novembre 2016 »						
L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27

Home » Meno infortuni per gli animali con i pavimenti in PFU



Meno infortuni per gli animali con i pavimenti in PFU

11 novembre 2016 | 0 Commenti

Nelle scuderie per cavalli la tipologia di pavimentazione rappresenta un fattore cruciale per la salute, il comfort e il benessere complessivo dell'animale ma anche di cavalieri e amazzoni. Da essa dipendono, infatti, il possibile insorgere di gran parte dei problemi alle articolazioni e ai legamenti degli animali, ma anche le generali condizioni igienico sanitarie della scuderia.

Lo sa bene **Juanita, cavalla araba di 13 anni**, che ha un insolito problema, almeno per un cavallo: è **allergica al fieno**. Ma al centro ippico Tashunka di Todi non si sono persi d'animo e hanno risolto il problema di Juanita grazie a delle pavimentazioni in gomma riciclata dei Pneumatici Fuori Uso. Queste pavimentazioni, oltre ad offrire una **superficie confortevole all'animale**, consentono di **eliminare quasi del tutto il ricorso ai materiali da lettiera**, facilitando le operazioni di pulizia in scuderia, tagliando i costi, ed aumentando notevolmente l'igiene e la salubrità degli ambienti, per la soddisfazione dei gestori degli impianti e dei cavalli come Juanita.



Meno infortuni per gli animali con i pavimenti in PFU

Sono diversi anni che si stanno diffondendo anche in Italia **pavimentazioni per l'equitazione realizzate in gomma riciclata da Pneumatici Fuori Uso**. **Ecopneus**, la società senza scopo di lucro tra i principali responsabili della gestione dei PFU in Italia e **UISP Unione Italiana Sport Per tutti**, sono impegnate nel diffondere presso le strutture associate UISP i vantaggi delle superfici per lo sport realizzate con gomma riciclata da PFU, particolarmente apprezzate da maneggi e scuderie.

Nelle **aree esterne per il "lavoro" dei cavalli**, alla sola sabbia si può sostituire una **miscela di sabbia e granulo di gomma riciclata** che contribuisce ad abbattere la dispersione di polveri. Una delle patologie respiratorie più frequenti nel cavallo (ma anche negli addetti ai lavori) è, infatti, l'insorgenza di problematiche connesse alla silicosi, dovute all'inspirazione delle micro-polveri di sabbia che si sollevano durante l'attività nei campi all'aperto.

Nei box delle scuderie, invece, piastre antisdrucciolo di grandi dimensioni sono posate **sopra i tradizionali pavimenti in calcestruzzo**, consentendo appunto di ridurre drasticamente il ricorso a materiali da lettiera.

Vantaggi concreti, che sono oggetto di uno specifico progetto di ricerca del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Perugia, volto a testare l'effettiva riduzione degli infortuni del cavallo e la minore incidenza di patologie respiratorie.

Nel corso di **FieraCavalli a Verona, venerdì 11 novembre alle ore 15**, saranno presentati gli sviluppi del progetto di ricerca insieme a Ecopneus, UISP e l'Università di Perugia.

Articoli Correlati:

1. **Bridgestone supporta Cuori in Corsa contro l'abbandono degli animali**
2. **Kärcher BD 50/50: lavasciuga pavimenti compatta per officine meccaniche**

Questo sito utilizza cookie propri e di terze parti. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione, **accetto il consenso** all'uso dei cookie. Se vuoi saperne di più clicca su maggiori informazioni

DIRE AMBIENTE

f Consiglia Condividi 3

Tweet



Agricoltura, arrivano le stalle per i cavalli allergici al fieno/VIDEO



ROMA – Un cavallo può essere allergico al fieno? Sembra incredibile ma è così. E la tecnologia ha trovato il modo di aiutarlo: progettando **un pavimento speciale, per le scuderie**, che permette di non utilizzare fieno, ma anche di far calare i problemi di articolazioni e pulire in modo più rapido la stalla. Come si realizzano questi pavimenti? Con la gomma riciclata dei **pneumatici fuori uso** (Pfu), che riducono le patologie respiratorie nei cavalli. Ecopneus, una delle principali società che segue senza scopo di la gestione dei Pfu in Italia ne parlerà oggi pomeriggio a Verona, durante FieraCavalli. Ci sarà anche Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti), che insieme a Ecopneus sta lavorando per diffondere i nuovi pavimenti nelle strutture associate, e all'**Università di Perugia**, dove il dipartimento di Medicina veterinaria ha all'attivo una **ricerca per testare gli effetti** dei nuovi pavimenti in termini di effettiva riduzione degli infortuni del cavallo e minore incidenza di patologie respiratorie.

La storia che verrà raccontata è quella di **Juanita, cavalla araba di 13 anni**, che ha il problema insolito di essere allergica al fieno. I suoi guai di salute sono finiti quando al centro ippico Tashunka di Todi hanno pensato di cambiare il pavimento della stalla, mettendoci quello realizzato con la gomma riciclata dei Pneumatici Fuori Uso. Cosa che consente di eliminare quasi del tutto il ricorso ai materiali da lettiera, facilitando le operazioni di pulizia in scuderia, tagliando i costi ed aumentando notevolmente l'igiene e la salubrità degli ambienti. Questo tipo di pavimenti si sta diffondendo da diversi anni anche in Italia per le scuderie.

Per quanto riguarda le aree esterne per il "lavoro" dei cavalli, alla sola sabbia si può sostituire una miscela di sabbia e granulo di gomma riciclata che contribuisce ad abbattere la dispersione di polveri. Una delle **patologie respiratorie più frequenti nel cavallo** (ma anche negli addetti ai lavori) è, infatti, l'insorgenza di problematiche connesse alla silicosi, dovute all'inspirazione delle **micro-polveri di sabbia** che si sollevano durante l'attività nei campi all'aperto. Nei box delle scuderie, invece, piastre antisdrucchiolo di grandi dimensioni sono posate sopra i tradizionali pavimenti in calcestruzzo, consentendo appunto di ridurre drasticamente il ricorso a materiali da lettiera.



11 NOVEMBRE 2016

f Mi piace. Piace a 10 mila persone. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

PARALIMPICA: BEBE IN COPPA A PISA Emauele Lambertini e tutti gli schermisti in carrozzina a Pisa per la tappa conclusiva della Coppa del Mondo, o è favorita: le basta il podio per aggiudicarsi la Coppa di fioretto (cat. B).

LA PRESENTAZIONE

Un Coni sostenibile e sempre più sociale «Modello per l'Italia»

● Nel bilancio 2015 cresce il valore aggiunto. Impegno per scuola, migranti e terremotati



Giovanni Malagò, 57 anni, presidente del Coni dal 2013. L'ESPRESSO

Alessandro Catapano
ROMA

Parlare di sostenibilità, di questi tempi, è diventato di moda. Riuscire ad essere sostenibili, però, resta complicato. Ecco perché va applaudito lo sforzo del Coni, che per il terzo anno consecutivo centra l'obiettivo, oltretutto con margini sempre più alti: poco

più di 486 milioni di euro, a tanto ammonta il valore aggiunto del sistema Coni (cioè Comitato olimpico e Coni servizi) registrato nel bilancio di sostenibilità del 2015, con un incremento di circa 11 milioni rispetto all'anno precedente. «Anno dopo anno miglioriamo - racconta il presidente Giovanni Malagò -, segno che non ci limitiamo a fare il compitino. Viviamo un momento storico in cui penso che il Coni sia il vero punto di riferi-

mento per tutto il Paese». Le risorse vanno principalmente a sostegno del sistema sportivo (il 61,7%, circa 266 milioni) e ai fornitori (16,4%, 70 milioni). Cifre importanti, che beneficiano dell'incremento dei ricavi propri, saliti dal 2003 al 2015 dal 2 al 23% del valore totale dei ricavi operativi di Coni Servizi.

SEMPRE PIÙ SOLIDALE Un tesoretto che consente al Comitato olimpico di ritagliare una fetta sempre più ampia del suo bilancio per il sociale. L'impegno per lo sport a scuola, che non gli competerebbe, è ormai consolidato. Ora si aggiungono l'aiuto ai migranti e il sostegno alle zone terremotate, dove Malagò porterà la felice esperienza di «Coni ragazzi». «Siamo impegnati in un progetto per i ragazzi immigrati nei campi di prima accoglienza - racconta il presidente del Coni -. Se dai loro un campo di calcio o comunque un'alternativa sportiva, puoi già risparmiare sul costo degli psicologi che devono curarli». Il progetto, condotto con il ministero dell'Interno, partirà a gennaio in cinque regioni: Lazio, Emilia-Romagna, Toscana, Marche e Sicilia. Appaude anche Enrico Giovannini, ex ministro del Lavoro e fondatore dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile. «Il mondo dello sport può aiutare questo Paese a vincere le Olimpiadi dello sviluppo sostenibile, uno dei principi chiave dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La morte del grande sub una vita vissuta al limite

Stefano Arcobelli

Com'era profondo Enzo, con quelle argomentazioni che due anni fa gli facevano dire a proposito della fede: «Cercando il corallo per il piacere di scovarlo e di assistere al miracolo della luce e dei colori che irradiano tutt'intorno in una grotta a 40 metri, ho scoperto Dio. Ma l'ambiente è cambiato, non mi raccapezzo più». Com'era cambiato Enzo, quando perse la prima delle due figlie che lo avevano seguito laggiù, sotto il mare: «Le mie figlie hanno iniziato ad andare sott'acqua non per emularmi, ma perché mi dissero "se tu ci hai dedicato tutto, dev'esserci qualcosa di molto interessante". E' proprio così». Diventarono la dinastia Maiorca: 41 record di apnea in tre: Enzo si fermò a 23, Rossana 12, Patrizia 6. Com'era impegnato Enzo, oltre il mare, per il mare: in Parlamento, nelle battaglie ambientaliste dopo quelle con se stesso e quell'inesausta, inesauribile curiosità di capire gli abissi. Pioniere anche in Tv, mandando a quel paese Enzo Bottesini. Successe il 22 settembre 1974,

nelle acque della baia di Ieranto, sulla costiera sorrentina, dove Maiorca tentava di stabilire un altro record mondiale a 90 metri. La Rai trasmetteva l'evento in diretta: quando Maiorca dopo lunghi preparativi iniziò la discesa lungo il cavo d'acciaio andò a sbattere a neanche venti metri di profondità contro Enzo Bottesini, esperto di immersioni e inviato della Rai per l'occasione. Riemerse infuriato e si lasciò andare a una serie di imprecazioni. Furono le prime "bestemmie" in diretta tv, tanto che la diretta venne interrotta. Dal 2000 al 2002 Enzo alla Rai ci tornò per raccontare il mare da un'altra prospettiva.

RIVALITA' Com'era italiano Enzo, contro il francese nato a Shanghai, Jacques Mayol, che a 56 anni scese a -105 metri e il 22 dicembre 2001 si suicidò. Senza Mayol come sarebbe stata la vita e l'epopea di Maiorca? La loro rivalità sarebbe diventata un film di Besson nel 1988 («Il grande Blu») contestato, ma il sub siciliano la viveva così: «C'è stata rivalità, ma dopo venne a trovarmi anche a Siracusa. Col tempo era sbocciata

una grande amicizia perché ognuno rispettava le idee dell'altro. Io intendevo la sfida con le profondità come un fatto esclusivamente sportivo, mentre Mayol andava giù per compiere esperimenti scientifici. Anche le divergenze con l'incanutirsi dei capelli si sono sfumate sino a sparire completamente. Avremo dovuto girare un documentario sulle tecniche diverse per una tv tedesca». Enzo ebbe altri rivali, non solo Mayol e le sue immersioni preparate con la yoga: il brasiliano Amerigo Santarelli (ritiratosi nel 1963), Teteke Williams, Robert Croft. Ma fu quel dualismo a rendere per la prima volta popolare il mondo dell'apnea. Com'era generoso Enzo, siciliano d'altri tempi, perché la famiglia era al centro di tutto ed i record dovevano nascere a casa, a tavola. «L'indiscussa maestra è mia moglie». Infatti non fu più lo stesso, dopo la morte della secondogenita il 7 gennaio 2005, stroncata da un tumore al seno a 44 anni: «Il cuore soffre per Rossana, anche se gli occhi sono asciutti di lacrime. Lei sarà con noi come lo è sempre stata». Ora l'ha raggiunta lassù, dopo essersi immerso tante volte laggiù.

COERENZA Com'era conciso, chiaro e schietto, Enzo: «Ho sempre creduto nella coerenza, nella forza delle idee». E se c'era una battaglia anche politica da sostenere, o un'associazione come Sos Siracusa, a spendersi per il ritrovamento del Veniero, nel 1993, a spiegare agli studenti americani di Buffalo i suoi esperimenti d'immersione, lui c'era. Come per quella linea blu, quel confine che per gli studiosi della fisiologia non avrebbero dovuto consentire all'uomo di resistere oltre i 50 metri di profondità. Ma per uno che aveva imparato a

regolamento)

il 16 agosto 1970 a Siracusa, Enzo N

tuffarsi a quattro anni, e la prima volta si era tuffato con una maschera antigas sul viso, la paura di scoppiare, morire, era quasi un calcolo che valeva comunque la pena di fronteggiare. «Un giorno un medico mio amico mi fece vedere un articolo in cui si parlava di un primato di profondità a -41 metri strappato a Bucher da Falco e Novelli. Era l'estate del 1956 e rimasi fortemente suggestionato da quell'impresa così audace». Nell'anno olimpico di Roma, Enzo si convinse che la temerarietà era un'arte da sostenere e cominciò

a scendere, sempre di più— -45 metri, -49 metri per oscurare il brasiliano. Nulla se si pensa che Enzo raggiunse -101 metri variabile a quasi sessant'anni (nel '79-'55 in assetto costante). Così si faceva beffe della scienza: «Fu un pescatore greco a spiegarmi come il cervello ed il cuore dell'uomo fossero molto più sconosciuti degli abissi marini, per conoscerli davvero bisogna prima conoscere la propria anima ed il proprio cuore».

CASA Come ha amato il mare, Enzo: «E' stata la mia seconda casa e gli sono per questo molto grato, mi ha insegnato ad essere uomo nel vero senso della parola». E l'ha difeso sino alla fine: «Anche staccare uno scoglio è un danno incalcolabile». Perciò si battè sempre non solo per il mare ma anche per la tutela delle zone archeologiche che abbondano nella sua Siracusa. Ambiente, mare, arte, na-

tura: è stata questa la vita felice di Enzo fino alla fine, testimoniata nelle diverse pubblicazioni, in quella medaglia d'oro al merito della Marina che brilla sempre: «Salvaguardare il mare e le coste è un affare di tutti. Mia figlia Patrizia insegna subacquea ai detenuti del carcere di Brucoli e fa parte di un'associazione Sea Shepard che a bordo di barche leggere dà la caccia alle baleniere giapponesi che fanno strage di cetacei. Anche lei una vita con il mare per il mare, la miglior scuola che ha per banchi le inde e per maestri

la luna, le nuvole ed il sole. Un giorno arpionai una cernia, la sentii morire tra le mie mani: da allora non ho più toccato il fucile. Perciò ho sempre protestato ad alta voce contro chi vorrebbe affossare zone di grande suggestione create dal Signore, il supremo architetto dell'Universo» raccontava nel giorno dei suoi 80 anni.

REAZIONI

Il premier Renzi:
«Un pensiero grato per Enzo Maiorca, grande siciliano che ha portato in alto il nome dell'Italia esplorando il profondo del nostro bel mare»

Giancarlo Garozzo, sindaco di Siracusa:
«Ci ha lasciati Enzo: grazie, buon viaggio»

DIO In quella secca al largo di Pechino, Enzo scorse una luce strana abbagliare: «Pensai che questo non poteva essere che il segno della mano del Creatore, il mio cuore battè più forte. Il mare insegna la fratellanza ma anche la fede. E quando mi accorgevo che la fede cominciava a vacillare, prendevo l'autorespiratore e andavo a cercare Dio negli abissi». Una vita a sfidare a se stesso, più che il mare ed i rivali: «Mai la natura». Una vita che è riuscita sempre «a stupirmi». Eterno Maiorca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

50 anni di Capodarco, Sgritta: "E' il terzo settore a tenere in piedi il paese"

L'analisi del sociologo: la forza del terzo settore oggi non è data solo dal ruolo che svolge sul piano della solidarietà, ma su quello economico. "Ma deve crescere e rivendicare il suo protagonismo". Lo scrittore Goffredo Fofi: "Fare scelte che possano cambiare il mondo oggi è diventato più complicato"

12 novembre 2016

Da sinistra: Giambattista Sgritta, Augusto Battaglia e Goffredo Fofi. Foto Zeppilli



CAPODARCO DI FERMO - **La forza del terzo settore oggi non è data solo dal ruolo che svolge sul piano della solidarietà, ma su quello economico. Ed è a partire da questa consapevolezza che il terzo settore italiano può crescere e deve rivendicare il suo protagonismo.** E' l'analisi del sociologo Giambattista Sgritta, illustrata durante il suo intervento nella seconda giornata della festa per i 50 anni della Comunità di Capodarco. A dialogare con Sgritta, Goffredo Fofi, scrittore e direttore della rivista "Lo Straniero", e Augusto Battaglia, presidente della Comunità di Capodarco di Roma. Il dibattito ha ripercorso la storia della Comunità di Capodarco vista nel quadro dei cambiamenti nella società italiana degli ultimi 50 anni con lo sguardo rivolto al futuro, affinché la spinta ideale che ha portato alla nascita della Comunità non si perda.

"Cinquanta anni di storia sono un pezzo importantissimo della vicenda italiana e non solo - ha spiegato Sgritta - . Sarebbe sbagliato circoscrivere l'analisi solo alla Comunità che nasce in un paesino delle Marche. Piuttosto, la storia della Comunità di Capodarco si inserisce nel quadro della storia del terzo settore, che è sempre esistito come mutua e reciproca solidarietà in quanto caratteristica costante della società tradizionale, in cui la famiglia contava fino a un certo punto, mentre il cemento erano i legami sociali. Questa società è entrata in crisi con la nascita della società industriale che ha creato problemi a cui la famiglia e la comunità solidale non sono state più in grado di rispondere. Allora sono nate le prime forme di responsabilità pubblica: lo Stato ha iniziato a intervenire per la protezione e la tutela con l'effetto secondario di buttare fuori la cultura familiare tradizionale e la solidarietà interpersonale delle reti sociali. Lo spostamento è avvenuto poco a poco: il rafforzamento dello Stato sociale ha portato all'emarginazione del comparto ricchissimo di competenze della società civile. Tanto è vero che dalla filosofia sociale e dalla sociologia di lunga parte della storia del '900, la società civile non viene tematizzata: il gioco si chiude tra Stato e mercato, ma lo Stato sociale nasce già bacato perché dipende dal mercato che è produttore di rischi e emarginazione. Dunque, lo Stato dipende dal mercato, il mercato produce emarginazione che lo Stato cerca di tutelare con risorse dello stesso mercato. Resta escluso il terzo settore, mentre rimane in piedi il polo della famiglia: così si crea il triangolo 'Stato mercato famiglia'".

La Comunità di Capodarco nasce nel 1966, "un'epoca di idealità, con le proteste contro la guerra in Vietnam, i movimenti studenteschi, l'alluvione di Firenze e gli 'angeli del fango'. Ma da allora in avanti cosa è successo? Il mercato ha cominciato ad andare avanti per conto suo diventando l'unico protagonista interessato solo al profitto e lo Stato ha cominciato a indietreggiare rispetto al suo ruolo sociale. Ora c'è l'affidamento al terzo settore come unica spiaggia: in Italia c'è la struttura familiare che lo affianca ed è molto forte ma già dà segni di stanchezza. Quello che manca è un catalizzatore che possa irrobustire le energie del terzo settore, oggi mandato allo sbaraglio".

Da sinistra: Giambattista Sgritta, Augusto Battaglia, Goffredo Fofi. Foto Zeppilli



Secondo il sociologo, **oggi il terzo settore può affrancarsi da questo ruolo marginale e diventare protagonista**: "Lo Stato sociale è cambiato in peggio, quello che avevamo 20 o 30 anni fa si è progressivamente degradato. I mali sono la frammentazione istituzionale, la commistione tra previdenza e assistenza, l'incapacità redistributiva, la mancanza di un reddito minimo non categoriale e non contributivo. Sono aumentate la povertà assoluta e quella relativa, i giovani sono stati massacrati non solo dalla crisi ma anche dalla carenza di politiche rivolte a loro, è cresciuta la disuguaglianza. Stiamo costruendo sulle macerie: non si tratta più di esclusione sociale, siamo all'espulsione sociale. Persone che sono fuori dal mercato del lavoro e che non lo cercano più per disperazione. Ma la rappresentazione della realtà è distorta dal binomio 'Stato e mercato'. Questa rappresentazione non va bene oggi. Allora **non si capisce perché il terzo settore non possa entrare in scena come attore protagonista. Questa realtà conta, perché deve stare in disparte?**"

"Il terzo settore - ha proseguito Sgritta - è una realtà fatta di 4,7 milioni di volontari, un milione di occupati, un fatturato da 64 miliardi di euro, pari a tre punti di Pil. Ma se confrontiamo questi numeri con le altre nazioni, vediamo ad esempio che la Francia ha 9,5 milioni di volontari, il 10 per cento del Pil è prodotto dall'associazionismo volontario; gli Usa hanno oltre 62 milioni di volontari. **Da noi il terzo settore deve crescere, mentre in Italia c'è una crescita limitata, abbiamo l'atrofia del volontariato. E la ragione per cui siamo in situazione di asfissia, è perché abbiamo una famiglia forte e con questo pretesto il welfare non ha costruito l'edificio sociale, scaricando i suoi oneri.** La famiglia da noi è stata la più colpita e ora se ne pagano i costi".

In questo quadro si inserisce la **riforma del terzo settore che "commette un errore tragico**: in quella legge la valorizzazione del terzo settore è sempre condizionata a un potere superiore dello Stato, è la presidenza del Consiglio che individua le linee di intervento, il monitoraggio e la valutazione dell'impatto sociale sono disciplinate dal ministero. C'è la subordinazione del terzo settore, **ma è il terzo settore che tiene in piedi il paese nonostante la forza della famiglia**. Lo Stato fa acqua da tutte le parti, i partiti non ci sono più: l'unica struttura effettivamente rimasta è il terzo settore, che è più forte del mercato. Il volontariato ha funzione di pronto soccorso, fa fronte alle emergenze, ha la funzione di supplenza e **la terza funzione è la protesta che deve essere teatrale: se ci fosse lo sciopero del terzo settore saremmo di fronte al dramma**. La realtà è che il terzo settore è protagonista sul piano non solo della

solidarietà ma su quello economico. Ma questo cammino in cui il terzo settore si fa politico e assume protagonismo non va affrontato da soli: in questi anni c'è stato molto 'divide et impera', c'è stato anarchismo. Non potete accontentarvi di quello che sarà il Consiglio nazionale del terzo settore, dovete rivendicare cose concrete, fate contare il fatto che avete una funzione economica primaria".

Giambattista Sgritta e Goffredo Fofi. Foto Zeppilli



Infine, un paradosso: "Mentre lo Stato sta cercando di affrancarsi da oneri che ha tenuto per 30 anni dal dopoguerra, mollando pezzi nella direzione del terzo settore, sono invece le teorie neoliberiste che si basano sul mercato come funzione propulsiva della società a salvaguardare di più famiglia e terzo settore. Questa può sembrare una bestemmia: le teorie neoliberiste, lasciando a enti spontanei e solidarietà corte la responsabilità di farsi carico dell'emarginazione, paradossalmente dà più appoggio al terzo settore che invece attualmente vive di sussidi da parte dello Stato e deleghe in bianco, sussidi che hanno anche la caratteristica del ricatto perchè neutralizzano la protesta".

Secondo Goffredo Fofi, il passaggio all'azione deve tornare a essere la chiave di volta: "La comunità di Capodarco è nata negli anni Sessanta, gli ultimi anni felici della nostra vita anni perchè avevamo la speranza. C'è un abisso tra quegli anni e l'evo postmoderno che è nato subito dopo. Oggi le illusioni non valgono più, bisogna reinventarsi. Il tema della disobbedienza civile deve tornare, non dobbiamo essere prigionieri del nostro piccolo benessere, la storia esiste e bisogna essere presenti. Non serve un nuovo '68, ma bisogna muoversi con responsabilità". Ma **"oggi tutto è diventato più difficile, fare scelte che possano cambiare il mondo oggi è diventato più complicato**, nella storia i poveri non vincono mai o se vincono producono al loro interno una nuova genia di potenti, ogni rivoluzione fallisce e diventa dopo un po' reazione. La storia non è amica né dei buoni, né dei poveri ma dei potenti. E noi non siamo mai stati più massificati di oggi, noi non contiamo niente, fanno di noi quello che vogliono. Il male è la forza dominante del mondo e il bene non è mai stato più fragile di ora. La differenza è tra accettare e non accettare e trovare almeno modi di resistere. Cinquanta anni sono passati, ora bisogna ricominciare".

"Abbiamo fatto pronto soccorso, abbiamo fatto supplenza, gestito servizi e attività - ha concluso **Augusto Battaglia** - ci siamo proposti operativamente e siamo stati nella nostra vicenda stimolo per le istituzioni con i nostri modelli innovativi. Oggi l'errore più grande sarebbe rimanere prigionieri nel nostro piccolo campo, altrimenti faremmo la fine di tante organizzazioni del privato sociale accreditato. Dobbiamo passare all'azione ma non da soli perchè il messaggio di Capodarco mantenga la sua attualità e capacità di cambiamento che abbiamo dimostrato in 50 anni".

Il dibattito è terminato con l'intervento del **presidente della Comunità di Capodarco don Vnicio Albanesi** che ha dato appuntamento ai relatori a Roma per mettere a tema tutte le indicazioni emerse e progettare un piano d'azione per il futuro.

Data:

sabato 12.11.2016

LA NAZIONE
GROSSETO

Estratto da Pagina:

11

Sviluppo sostenibile
Continua il workshop
dell'area acquaviva**Rispescia**

CONTINUERA' FINO a domani nel Centro Il Girasole di Legambiente, a Rispescia, l'incontro «Workshop nazionale dell'area acquaviva» organizzato da Uisp in collaborazione con Legambiente e Parco della Maremma. La tre giorni, che si concluderà domani, prevede sia momenti di formazione sia di pratica in acqua.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Ciao! Ci sono due notifiche!



Pubblicato il 11/11/2016

SERGIO BATTAGLINO

(HTTP://IT.BLASTINGNEWS.COM/REDAZIONE/SERGIO-BATTAGLINO)

Segui

★★★★★ 0 voti

UISP campionati di pallavolo piemontesi ai nastri di partenza

UISP ente di promozione sportiva che fa fare sport e insegna a farlo bene, Luciano Pedullà relatore all'aggiornamento allenatori 2016.

➔ **Condividi questa news e guadagna.**
Diventa un Social Blaster!



Luciano Pedullà relatore all'aggiornamento allenatori UISP 2016



Terminata la fase precampionato delle [squadre UISP \(http://it.blastingnews.com/salute/2016/10/uisp-formazione-blscd-anno-sportivo-2016-2017-001181143.html\)](http://it.blastingnews.com/salute/2016/10/uisp-formazione-blscd-anno-sportivo-2016-2017-001181143.html), cioè il bellissimo **Torneo d'Autunno**, quest'anno denominato **1° memorial Patrizio Cossalter**, le tantissime società dell'universo **#uisp** piemontese iniziano questa settimana i campionati veri e propri.

Con il 16 ottobre, erano scaduti i termini per effettuare le iscrizioni alla stagione 2016/2017. In breve la segreteria ha compilato la bozza dei calendari per tutte le categorie, giovanili ed adulti, maschili, femminili e misto.

Sabato 29 ottobre si è quindi tenuta la riunione calendari adulti e giovanili, occasione per effettuare le ultime variazioni in caso di partite non giocabili per i più svariati motivi.

Ricevute le ultime richieste di spostamento gara, la segreteria si è nuovamente messa al lavoro per creare la versione definitiva dei calendari, attesissimi da atleti e sostenitori delle varie squadre.

Inizio dei campionati

Con il 7 novembre 2016 c'è stato l'inizio ufficiale dei campionati. Ogni anno che passa è per la UISP una crescita come numero di partecipanti.

Quest'anno nel **femminile** abbiamo per gli adulti Eccellenza A, con due gironi, Eccellenza B con tre gironi e Master sempre con tre gironi. Nel settore **maschile** troviamo il campionato di Eccellenza A ed Eccellenza B. Nel **misto**, ci sono quattro gironi per gli Amatori, due per l'Eccellenza e tre nel Master. Ci sono infine due gironi di Giocare X Divertirsi.

Il settore giovanile è ancora più ampio, iniziando dalla under12 si ha un campionato dedicato ad ogni annata, fino all'under20 femminile

La categoria più numerosa è la under14 femminile con sei gironi, ma quasi tutte hanno almeno 3/5 gironi, solamente le più grandicelle calano un po' come numero di gironi, forse in quanto la tentazione di salire a misurarsi nelle categorie di Eccellenza degli adulti è molto forte.

Il settore maschile giovanile ha solamente solamente under14, under16 e under20.

I campionati si svolgono in una prima fase, a cui seguiranno dei playoff per decidere la vincitrice e assegnare i pass per partecipare alla successiva **fase Nazionale**, ospitata tradizionalmente a Rimini nel mese di giugno.

Formazione per i soci, allenatori, refertisti ed arbitri

Per gestire tutta l'attività degli atleti, sono indispensabili alcune figure come dirigenti, allenatori, refertisti ed arbitri. La UISP provvede anche a **formare i soci** in modo che possano adempiere a queste importanti funzioni.

Per diventare **arbitro di volley** è previsto un corso gratuito, la cui iscrizione è attiva in questo periodo: è necessario collegarsi al sito istituzionale della UISP **#Pallavolo** (<http://it.blastingnews.com/news/tag/pallavolo/>) Piemonte e compilare online il modulo di iscrizione.

Per i **refertisti**, vengono periodicamente organizzate delle serate in cui si spiega nei particolari le modalità di compilazione del referto. Alla fine si fa anche una simulazione di partita e verifica di quanto appreso.

Anche per **gli allenatori** è previsto un corso, con molte lezioni distribuite durante tutto l'anno, per preparare a questo importante e difficile ruolo.

Un allenatore deve essere esperto nella tecnica del volley e questo è sottinteso, ma deve anche conoscere a fondo ogni regolamento e soprattutto essere capace di interagire con gli atleti, gestirli dal punto di vista umano e psicologico e questa è invece una cosa per nulla scontata e in cui diventa anche fondamentale la collaborazione e il confronto con il dirigente della squadra.

Nel frattempo è stata fatta una **giornata di aggiornamento** rivolta agli allenatori. Sabato 5 novembre, presso il palazzetto polifunzionale di Poirino, **Luciano Pedullà**, allenatore di livello internazionale, ha gestito tre ore di attività in palestra spiegando ai coach sulle tribune concetti vecchi e nuovi per una pallavolo sempre migliore.

Ad aiutare Pedullà c'erano le ragazze dell'Asti che hanno dimostrato in campo ogni cosa che il coach spiegava. Se vi interessa il volley seguitemi, durante l'anno scriverò raccontandovi l'andamento dei vari campionati del **volley piemontese** (<http://it.blastingnews.com/torino/2016/09/la-pallavolo-in-provincia-di-torino-e-in-piemonte-001122879.html>) **#Sport Torino** (<http://it.blastingnews.com/news/tag/sport-torino/>)



LA STORIA A FUMETTI DEL PIÙ GRANDE ATTORE DIALETTALE GENOVESE

LA SPEZIA, RACCOLTA FONDI | 14 novembre 2016

Disabili senza piscina, Uisp nuoto: «Rotto il montacarichi dall'estate scorsa»

Alessandro Grassi Perone

COMMENTI

ISCRIVITI

Newsletter Il Secolo XIX

A A+ A+

ARTICOLI CORRELATI



«Ecco il Polo San Marino, eccellenza pubblica con pochi eroici insegnanti di sostegno»



La piscina per disabili "chiusa" dalla burocrazia



Prezzi del Montascale?

Entro 1 ora 3 preventivi. Solo marchi leader. Risparmio del 30%.

OffertaRapida.it



La Spezia - Si rompe la "macchina" che consente ai disabili di entrare nella piscina del complesso scolastico di via dei Molini gestito da Uisp Nuoto val di Magra e che è frequentato da migliaia di persone e decine di disabili. E scatta immediata un'operazione della solidarietà per evitare che l'assenza dall'acqua e dall'attività sportiva sia prolungata oltremodo.

«Il guasto si è registrato all'inizio dell'ultima estate - spiega il factotum della società natatoria Mimmo Iorio, responsabile della piscina per il settore ludico e sportivo - e ne abbiamo immediatamente informato la Provincia, proprietario dell'impianto e di tutta la scuola. I tecnici ci hanno detto che per il momento non c'è un euro in cassa e avrebbero cercato di intervenire, ma solo nel 2017. Si è determinata dunque una situazione incresciosa.

Anche la preside Vilma Petricone, con grande rammarico ci ha comunicato che non era possibile intervenire finanziariamente e dunque accade che, da quando abbiamo riaperto la piscina all'inizio della stagione nello scorso mese di settembre, non è possibile far nuotare i disabili, la qual cosa ci dispiace moltissimo perché si tratta di un servizio che negli anni è stato molto utile e apprezzato».

Il braccio meccanico che si muove con un sistema idraulico manovrato da personale specializzato, per essere rimesso a nuovo necessita della spesa di mille euro più Iva, dunque poco più di 1.200 euro, che però stanno per arrivare, grazie a l'ennesima operazione di solidarietà. Dove non arriva il pubblico, e laddove il privato non ha evidentemente interessi a intervenire, arriva il mondo del volontariato che in silenzio agisce sempre in modo concreto.

La gara è partita anche grazie alle consulenze con l'assessorato alle Politiche giovanili sarzanese rappresentato da Beatrice Casini, insieme alla Provincia. E al presidente di Uisp nuoto val di Magra Vittorio Bagnone, i quali hanno trovato una sponda importante nell'associazione castelnovese "Gli amici del Giacob", che finora ha superato quota 100 mila euro donati nella sua meritoria attività.

Il presidente Lorenzo Moretti, infatti, ha "allargato" l'iniziativa del pranzo organizzato per domenica prossima al teatro tenda di Colombiera con i fondi inizialmente destinati alla degenza pediatrica dell'Opa di Massa, anche all'acquisto del braccio meccanico della piscina sarzanese che consentirà alla ditta torinese "Serba" di installarlo. **Le prenotazioni per la cena** (20 euro menu adulti, 5 euro menù bambini) si ricevono entro martedì prossimo ai numeri 338-4985683; 338-7689137 e 338-2625367.

© Riproduzione riservata

DAL WEB:



Tutti i consigli per utilizzare al massimo il tuo Smartphone: richiedi la guida ...

Il tuo Smartphone al 100%



Fai un Preventivo con AXA. Bastano Targa e Data di Nascita!

RC Auto in Scadenza?



I gadget da spia ora sono economici! Traccia il tuo veicolo con lo smartphone!

Ora disponibile in Italia

Spotify da L



TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO?
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



TIM Impresa Semplice

TUTTO a 50€ **25€/mese**

SCOPRI

TIM

Amiata Castiglione Colline Metallifere Costa d'Argento Follonica

Cerca

Cerca

Grosseto Colline del Fiora



Home Cronaca Politica Cultura & Spettacoli Attualità Eventi Cinema Economia

Ambiente F. C. Grosseto Cucina

Home - Grosseto - Coeso e Uisp tendono la mano agli anziani: 1800 iscritti ai corsi di attività fisica adattata

Coeso e Uisp tendono la mano agli anziani: 1800 iscritti ai corsi di attività fisica adattata

Publicato il 12 novembre 2016 alle ore 08:33 da Redazione in Grosseto, Salute



L'Afa fa muovere in provincia di Grosseto **1.800 persone** ogni anno.

Il progetto di **attività fisica adattata**, destinato principalmente agli anziani e alle persone con difficoltà motorie, è organizzato dalla Uisp, in collaborazione con il Coeso, con l'Asl, su input della Regione Toscana. E nella scuola di via Garigliano, in una delle palestre in cui a Grosseto questa attività viene portata avanti, sono arrivate

gli angeli della revisione auto

orario continuato 07:30 - 18:30

ZERO FILA 3 anni protezione oltre

REVISIONE HIGH QUALITY

SCARICAZIONE ON-LINE GRATUITO!

8854

faccio la
**RACCOLTA
DIFFERENZIATA**

Ultime notizie pubblicate



Chiusa la Porta Santa in Duomo: oltre 1500 persone alla conclusione del Giubileo della Misericordia
13 novembre 2016



Maltempo: allerta meteo gialla in Maremma per temporali e vento forte
13 novembre 2016



Grosseto-Montemurlo: le interviste. Sanna: "Vittoria meritata."

Privacy & Cookies Policy

anche le **telecamere della Rai** per documentare con un servizio questo importante progetto ormai pluridecennale.

*"Tutti possono partecipare - spiega **Fabrizio Boldrini**, direttore del Coeso -, ma ovviamente invitiamo soprattutto le persone che hanno dei problemi articolari o di altro genere a diventare parte di questo progetto, che è simile a una fisioterapia, ma che è fatta in compagnia".*

*"Ciò rende Afa utile soprattutto alle persone anziane - prosegue **Boldrini** -, che, oltre ad avere problemi di movimento, spesso ne hanno anche di solitudine. Per la Asl è importantissimo raggiungere l'obiettivo del movimento attraverso la convivialità, con costi nettamente più bassi rispetto alla singola fisioterapia".*

*"Continuiamo a togliere le persone anziane da casa, continuiamo a farle muovere - aggiunge **Sergio Stefanelli**, presidente provinciale Uisp - e questo per noi è motivo di grande orgoglio. Ci riusciamo grazie alla professionalità dei nostri istruttori, alleviando le sofferenze per le piccole patologie. E' un impegno, il nostro, che la Regione Toscana premia e incentiva. Abbiamo attivi sessanta corsi con 1.800 persone impegnati in tutta la provincia a Grosseto, con costi molto bassi: si va da 2 euro a 2,50 euro a lezione. Insieme a queste attività come Uisp ne proponiamo altre, dal burraco, alla pittura, al ballo, solo per fare alcuni esempi: tanti modi per socializzare e non sentirsi più soli".*

Ti potrebbe interessare



iPhone scontati dell'80%? Ecco cosa dovete sapere (swoggi.it)



Coeso e Uisp tendono la mano agli anziani con i corsi di attività fisica



40 anni di classe compiuti, ha anche perso 16kg, Angelina svela il suo segreto! (famous-stars.info)



Con questo metodo si dimagrisce fino a 2,5 kg al giorno! (giornaledimedicina.com)

Condividi G+ 0



Tagged anziani Attività fisica adattata coeso corsi Fabrizio Boldrini Grosseto Sergio Stefanelli Uisp

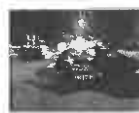
Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Adesso continuiamo così"
13 novembre 2016



Ato Toscana Sud, il sindaco: "Sarò nemico numero uno delle politiche di area vasta, pronto a gesti eclatanti"
13 novembre 2016



Ricercato per spaccio e ricettazione: giovane arrestato in centro
13 novembre 2016



Mitula



abC MAREMMA
TROVA TUTTE LE MIGLIORI OCCASIONI, I SERVIZI E LE OFFERTE



sky SPORT HD

SCOPRI DI

Meteo

Privacy & Cookies Policy

Il sindaco Mangialardi ha incontrato il nuovo presidente della Uisp Giorgio Gregorini



Il sindaco Maurizio Mangialardi ha incontrato giovedì il nuovo presidente del comitato territoriale Uisp di Senigallia Giorgio Gregorini, eletto insieme al nuovo consiglio direttivo nel corso del congresso svoltosi lo scorso 28 ottobre all'Ostello Le Dune.

"La Uisp - ha affermato il sindaco Maurizio Mangialardi - rappresenta una delle più vitali realtà sociali della nostra città, capace di aggregare varie generazioni promuovendo il valore universale dello sport come strumento di educazione, rispetto e integrazione, oltre gli steccati dell'esasperato agonismo. Sono certo che con il nuovo presidente e il nuovo consiglio direttivo proseguirà la proficua collaborazione che da sempre contraddistingue i rapporti tra l'amministrazione comunale e l'associazione per favorire lo sviluppo di progetti finalizzati alla tutela del benessere fisico della popolazione".

"Ringrazio il sindaco Mangialardi - ha dichiarato il neo presidente del Comitato Uisp di Senigallia, Giorgio Gregorini - per questo incontro, che è stato un confronto costruttivo. Ritengo infatti che un comitato territoriale numeroso, con circa 11000 soci, e diffuso nell'intero territorio abbia il dovere di accreditarsi come soggetto in grado di creare rete con altri enti e con pubbliche amministrazioni, saldando le relazioni esistenti e creandone di nuove, per raggiungere insieme gli obiettivi della promozione dell'attività sportiva e della coesione sociale".

Ti potrebbero interessare anche:

Uisp Senigallia: Giorgio Gregorini eletto Presidente

"Memorial Tesei": una festa di sport, un successo oltre ogni attesa

Forze dell'ordine - Quello che (forse) non sapete sulle auto in divisa

All'area verde di Cannella una grande giornata di sport con il Ciclocross

Raccomandato da

(<http://edintomi.net>)

Questo è un comunicato stampa inviato il 2016-11-11 15:37:38 pubblicato sul giornale del 12 novembre 2016 (<http://www.viveresenigallia.it/2016-11-12>) - 763 letture - 0 commenti

In questo articolo si parla di attualità (</tag/attualita%3C%A0>), comune di senigallia (</tag/comune+di+senigallia>), senigallia (</tag/senigallia>)

L'indirizzo breve di questo articolo è <http://vivere.biz/aDmQ>

Suggerisci un altro argomento per questo articolo:



(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/>)

Rilasciato con licenza

Creative Commons (<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/>).

Maggiori info:

vivere.biz/gkW (<http://vivere.biz/gkW>)

Commenti



(/adv/click/?bid=5453&gid=1)

Vivere Senigallia: testata edita da Edizioni Vivere SRL (<http://www.edizionivivere.it>). Direttore editoriale **Giulia Mancinelli**, direttore responsabile **Michele Pinto**. Registrazione presso il tribunale di Ancona n° 20 del 19 Ottobre 2007. Iscrizione ROC 16629. Redazione: Via Raffaello Sanzio 31/a, 60019 Senigallia AN Tel. 071.9256998 - 071.7921452 **Comunicati Stampa** (<http://vivere.biz/comunicatistampa>).

Progetto grafico: Ilaria Paolucci (<http://www.iliariapaolucci.it>). Webmaster: Roberto Posanzini (<http://posanza.com/>). Sviluppo Applicazione Mobile: Neikos (<http://www.neikos.it>)

RSS: <http://feeds.feedburner.com/viveresenigallia> (<http://feeds.feedburner.com/viveresenigallia>). Informativa sulla Privacy (<http://www.edizionivivere.it/privacy.html>).

Pubblicità: 071.7921452 - 380.6026026.

Pagina generata in 0.21 secondi

Data:

sabato 12.11.2016

LA NAZIONE
FIRENZE

Estratto da Pagina:

23

Uisp sfiora quota diecimila soci Scandicci-Le Signe, ecco i delegati

TEMPO di nomine e di bilanci per la Uisp, delegazione Scandicci-Le Signe. Sono stati illustrati i numeri dell'attività e dei soci individuali della stagione 2015: 6.066 a Scandicci, 2.285 a Lastra a Signa e 1.125 a Signa. Sono inoltre stati eletti i delegati per il congresso fiorentino: Stefano Nistri, Danilo Senesi, Giampiero Monti, Andrea Mattesini, Alessandro Baldi, Franco Terreni, Maria Luisa Frucello, Martina Corzi, Leonardo Del Rosso, Maurizio Mignolli, Elena Portolani, Francesco Ambrogetti, Giacomo Targetti, Marco Fratini, Antonio Corti, Stefano Coletti, Cecilia Luigetti, Fabio D'Angelo, Lucia Giannelli, Federico Braccini, Stefano Fisci, Anna Maria Galdiero, Fabio D'Angelo, Anna Barzini, Laura Fanfani, Stefania Nistri, Rinaldo Calcinì, Valentina Donnini, Gianni Taccetti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.